

ALBENGA 06.02.2011 , cento di questi giorni di Giulio Romei



Il motoalpinismo non finisce mai di stupire: oltre 700 trialisti sono stati richiamati ad Albenga (Sv) dalla Mulatrial del Mare domenica 6 febbraio 2011.

Un nuovo primato per le mulatrial, favorito dalla disponibilità della cittadina che ha messo a disposizione il proprio centro urbano e le sue strutture ricettive aperte a chi è arrivato giorni prima in riviera, mentre le inossidabili strutture del campo dell'Oratorio hanno permesso la gestione delle fasi di iscrizione dei numerosissimi partecipanti.



Si, va detto, questa partecipazione ha stabilito un nuovo record: fin'ora non si era mai vista una presenza contemporanea di moto da trial ad una manifestazione, agonistica o amatoriale che fosse.

Neanche alle mitiche Cavalcate delle Valli Orobiche o alle Mulatrial (d.o.c.) del Cimone si erano mai visti così tanti trialisti.

Il 2011 è sicuramente sotto un buon auspicio, cade nel Centenario della Federazione Motociclistica Italiana, ed un risultato simile è quanto di meglio ci si possa aspettare per festeggiare il compleanno di una istituzione che sta cercando con tutti i mezzi di far accettare gli sport con il tassello.



Il MC Albenga ha l'onore di aver brevettato una nuova ricetta per le mulatrial, ha saputo cogliere i frutti e le opportunità del suo territorio, il mite clima della Liguria d'inverno, i favolosi percorsi panoramici dei monti affacciati sul mare e l'ospitalità di tre Comuni della Riviera (Albenga, Andora e Alassio) amalgamando questi ingredienti con l'amicizia e la collaborazione che unisce i suoi soci nei fine settimana, passati a riaprire i sentieri, a trovare le varianti più semplici o più difficili, per permettere a tutti di divertirsi su un percorso d'eccezione.

Anche la stampa di settore ha iniziato ad interessarsi alla mulatrial con una chiave di lettura diversa: Motociclismo Fuoristrada, in collaborazione con gli importatori di Ossa e Scorpa ha effettuato una prova di guida degli ultimi modelli sul percorso della mulatrial, con due "motoalpinisti del fine settimana", per cogliere la fruibilità di questi gioielli anche dal punto di vista non prettamente agonistico.



Già, lo sviluppo dei modelli agonistici ha portato l'efficienza di guida alle stelle, le moto sono facili come mai lo sono state, poco affaticanti, leggere e agili ma qualcosa si è perso ... L'autonomia è limitata, con due litri di serbatoio oggi siamo sempre costretti a portare il carburante negli zaini, le persone si inventano di tutto per dotarsi della benzina necessaria allo scopo di girare in tranquillità ma così non può funzionare

Le case stanno sviluppando timidamente i kit sella serbatoio ma la maggior parte ha un'estetica assurda, posticcia e, alcune volte, anche poco funzionale.

Solo la Scorpa ha un kit sviluppato esteticamente sul modello della moto, con gli stessi colori e lo stesso design ...

Passi per la sella, nei monti veramente non serve, ma il serbatoio Mi sembra così strano che non si possa avere per ogni modello una versione maggiorata "decente" con almeno 6 litri di autonomia per guidare senza preoccupazioni.

Il MC Albenga ha organizzato il rifornimento di carburante al ristoro Ma per 700 persone si può immaginare quanto sia stato gravoso l'impegno di portare la moltitudine di contenitori al punto di rifornimento.

Però il giro è stato all'altezza anche di 700 trialisti, sì, ci sono state le code alla durissima salita dei pali, ma erano nella norma di manifestazioni di questo tipo e, nonostante tutto, si creavano le condizioni per stare in compagnia.

Raccontare le impressioni del giro potrebbe risultare ripetitivo rispetto a quanto già detto l'anno prima, siamo stati veramente fortunati sotto ogni aspetto, il tempo nuvoloso delle prime ore del mattino è stato illuminato dal sole di mezzogiorno, il fondo, asciutto al punto giusto, ha restituito tutta la trazione alle ruote per salire ovunque, anche nei tratti più difficili.

La salita della Madonnina è stata una parte impegnativa come non mai, era come salire sulle dune di sabbia del deserto, ogni minima rotazione in più della manopola del gas faceva girare a vuoto la ruota, si doveva girare con l'inerzia della velocità ... solo che ogni tanto c'erano degli alberi di traverso ...

Ma la soddisfazione la cogli in alto, con il panorama sull'isola Gallinara, mentre il sole ti scalda in pieno inverno e il ricordo del ghiaccio e della neve è distante oltre l'Appennino.



Quattro vie, siamo al punto di non ritorno, qui si fa il cambio di moto con l'amico Gian Guido dell'organizzazione del Mc Albenga, la prova continua!

Entrambi sono mesi che non giriamo, siamo in piena astinenza di moto, di sentieri e di tasselli, fin'ora, più che provare le moto, abbiamo solo verificato se il nostro fisico tiene, ci vuole qualcosa di più, dobbiamo girare all'inverosimile, dobbiamo fare la scorta di sensazioni da mettere da parte per i periodi di fermo e un'occasione come la Mulatrial del Mare arriva solo una volta ogni anno!

Così scegliamo la via più tecnica e alle "quattro vie" ci lanciamo verso i "salitoni" e i "pali", il percorso si fa veramente più tecnico, solo per me che per la moto, si scende in mezzo ai boschi il fondo misto di pietre e rocce nasconde le tracce del nostro passaggio, sembra di entrare in un mondo lontano dove ti dimentichi di essere all'inizio del terzo millennio, qui il tempo si è fermato e l'uomo ora ci passa solo con le moto da trial ... Siamo in tanti, ai salitoni si prova a salire a turno, sono due muri di

argilla, per fortuna asciutti, il primo si fa, la mia tecnica improvvisata viene sostenuta dalla moto prestante all'ennesima potenza ma il secondo ci rimango appeso, l'organizzazione mi acchiappa al volo, lo riprovo due volte ma non è la mia giornata, mi faccio tirare su altrimenti sarei ancora lì!

Si sale ancora, siamo arrivati al crinale dei pali e le code si fanno più impegnative, il fondo è di pietra, in alcuni punti è sgretolato come la ghiaia delle ferrovie, la guidabilità è al limite, davanti si balla e il retro slitta, poi c'è il gradino con il muro di seguito Frizione, equilibrio, filo di gas, si prova di tutto per non fermarsi ma le gambe e le braccia devono essere nel pieno delle forze, altrimenti ti fermi e non sai se si riparte da lì.

Uno spettacolo gli ultimi tratti sono costellati dai gradini di una mulattiera che sembrano scavati nella roccia, le vibrazioni ti smantellano i polsi se sei appeso al manubrio per la stanchezza ... ma chi non lo è?

Arrivato al ristoro, il rifornimento si fa solo per la moto, il cibo è praticamente finito, ma l'adrenalina è alle stelle, il panorama è eccezionale, vista mare da una parte e neve dall'altra, si aspettano gli amici appesi ai pali

Il resto del tracciato è stato all'insegna del panorama, ormai avevamo dato molto, avevamo fatto la scorta di sensazioni e le braccia erano in riserva e poi c'era lo stomaco vuoto.

Comunque qualche pietra, della salite, una serie di passaggi in velocità ci hanno allietato la fine del giro mentre facevamo le foto di rito.

La chiusura della manifestazione è avvenuta nel ristorante che insieme agli altri sono riusciti a rifocillare tutti i partecipanti.

Una festa per la cittadina, adesso però arriva la vera sfida, l'anno prossimo tutti si aspettano di tornare, porteranno altri amici, Albenga rischia di diventare la Daytona delle moto da trial, un altro anno vorrà più opportunità, ci sono anche gli altri comuni che vorrebbero il trial nel loro territorio.

Credo che il futuro ci farà trovare altre sorprese alla Mulatrial del Mare, solo 4 anni ed è da Guinness dei primati per il numero partecipanti, inoltre si dice che l'evoluzione dell'uomo sia iniziata dal mare, la moto da motoalpinismo moderna magari nascerà anch'essa dal mare, basta saperla attendere.

Arrivederci all'anno prossimo.

